

Sommario

<i>Il Report</i>	2
<i>Priorità individuate per la riduzione del fenomeno infortunistico</i>	3
<i>Le inadempienze alla normativa antinfortunistica</i>	4
<i>I cantieri monitorati dal CPT di Palermo Analisi dei dati 2004-2010(settembre)</i>	4
<i>Analisi delle inadempienze riscontrate nei cantieri visitati</i>	11
<i>Analisi di alcune delle inadempienze riscontrate</i>	14
<i>Il ruolo degli organismi Paritetici e analisi dell'attività del CPT</i>	16
<i>Attività RLST Palermo</i>	18
<i>Imprese e addetti dal 2005/2010 (Dati C.E.P.I.M.A.)</i>	21
<i>Note</i>	22
<i>Riflessioni</i>	25
<i>Conclusioni</i>	27



R E P O R T

Andamento delle inadempienze e dei rischi nei Cantieri Edili

1 Dicembre 2010

Il Report

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti) e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori devono garantire il miglioramento delle condizioni di lavoro, la riduzione della possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori esterni.

Misure di igiene e tutela della salute devono essere adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute malattie professionali, nonché la popolazione generale e l'ambiente.

Il Report delle inadempienze e dei rischi nel settore delle costruzioni a Palermo è una analisi dell'attività del Cpt sulla base dei riscontri effettuati dai tecnici nelle visite di consulenza nei cantieri edili.

Questo Report evidenzia che:

- Le inadempienze e i rischi nel settore delle costruzioni diminuiscono leggermente;
- I rischi maggiormente riscontrati riguardano:
 - le cadute dall'alto, connesse alla errata edificazione di ponteggi;
 - gli impianti elettrici;
 - il mancato uso dei DPC e DPI;
- Le maggiori inadempienze riscontrate riguardano:
 - Mancata certificazione degli impianti elettrici

- Mancata visita medica agli operai;
- Mancata valutazione del rischio di esposizione al rumore;
- Mancata Formazione dei lavoratori;
- Mancate protezioni contro le cadute dall'alto

Dai dati riportati nelle tabelle seguenti, riscontriamo una diminuzione lieve dei rischi presenti in cantiere.

Nello stesso tempo si conferma la tendenza consolidata che i cantieri privati (per lo più realizzazione e ristrutturazione di edifici per civile abitazione), sono più a rischio rispetto a quelli pubblici.

Priorità individuate per la riduzione del fenomeno infortunistico

Le caratteristiche di un cantiere edile determinano spesso il tipo e la gravità dei rischi a cui sono esposti giornalmente i lavoratori. Per garantire la tutela dell'integrità fisica del lavoratore a partire dall'individuazione e dalla valutazione dei rischi , quali per esempio durata del cantiere, uso delle attrezzature e tipo di lavoro, bisogna stabilire delle priorità di valutazione. Per il controllo e la riduzione del fenomeno infortunistico si sono individuate delle priorità nell'analisi delle criticità presenti in cantiere che possono essere fonte di rischio; in particolare si sono maggiormente attenzionati:

- 1. Rischio di caduta dall'alto;**
- 2. Rischio da caduta di materiali dall'alto;**
- 3. Rischio elettrico;**
- 4. Mancato impiego di DPC e DPI;**

L'identificazione delle criticità evidenziate dall'esame del cantiere permette una valutazione preventiva dei rischi che consente di arrivare, attraverso una corretta programmazione dei processi lavorativi, alla loro eliminazione o riduzione al minimo.

Le inadempienze alla normativa antinfortunistica

Le schede dei sopralluoghi dei cantieri elaborate dal Comitato Paritetico Territoriale di Palermo, forniscono in ultima analisi un elenco delle inadempienze alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori: in sostanza risaliamo alla normativa attraverso lo studio delle inadempienze.

L'analisi delle inadempienze è avvenuta partendo dalla lettura dei verbali di sopralluogo effettuati dal CPT nel periodo in considerazione.

I dati fanno riferimento ai sopralluoghi effettuati in tutta la Provincia di Palermo dal C.P.T. nel periodo dal 01/01/2004 fino al 30/09/2010. In particolare:

- totale sopralluoghi effettuati = 1.773
- totale sopralluoghi con rischi = 1.420
- totale fasi lavorative visitate = 5.320
- totale fasi lavorative potenziali con rischi = 10.985

I cantieri monitorati dal CPT di Palermo Analisi dei dati 2004-2010(settembre)

L'analisi complessiva riguarda 1.773 sopralluoghi effettuati negli anni indicati.

Riportiamo nelle tabelle seguenti anche le analisi degli anni precedenti per poter evidenziare l'andamento delle inadempienze.

La **Tab. 1** si riferisce al numero dei cantieri di lavori pubblici e privati distinti per anno.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*	
Cantiere Privato	10	85	212	203	148	162	89	909
Cantiere pubblico	56	123	198	158	106	122	101	864
	66	208	410	361	254	284	190	1.773

* al 30 settembre 2010

Tabella 1 - Tipologia di cantieri visitati

Il **grafico 1** mostra l'inversione di tendenza operata dal CPT a partire dal 2004, con l'incremento dei cantieri privati visitati rispetto a quelli pubblici.

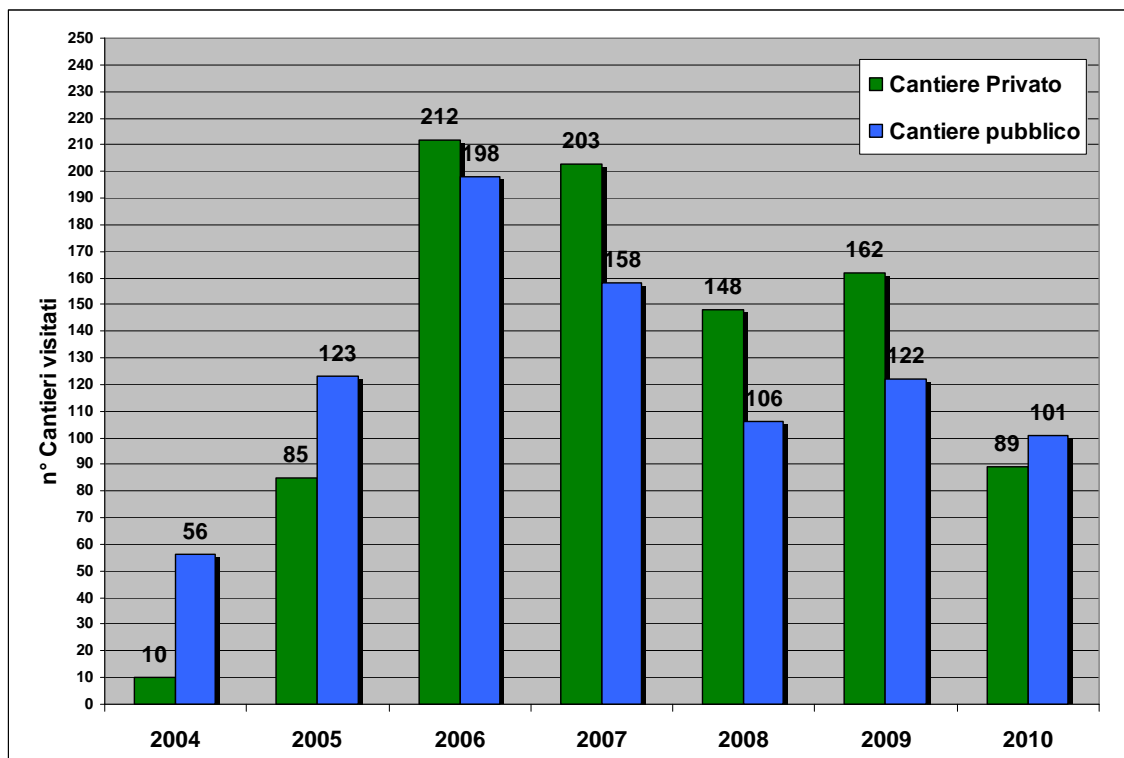


Grafico 1

La **Tab. 2** analizza la totalità dei cantieri visitati per tipologia di lavori (strade, ponti, costruzioni civile abitazione ecc..). Spicca il dato delle costruzione di edifici per civile abitazione, circa la metà dei cantieri visitati: 875 su un totale di 1773.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*	
Strade, Ponti, Gallerie	6	12	15	16	12	16	9	86
Costruzione edificio Civile Abitazione	23	91	190	175	147	144	105	875
Scuole e Ospedali	13	37	48	43	26	31	3	201
Acquedotti e Fognature	8	9	24	15	18	17	5	96
Opere di Urbanizzazione	2	15	35	21	6	12	7	98
Edifici Industriali	0	12	20	13	13	20	24	102
Chiese e Cimiteri	6	13	38	19	10	10	10	106
Altro	8	19	40	59	22	34	27	209
	66	208	410	361	254	284	190	1.773

* al 30 settembre 2010

Tabella 2 - Tipologia di cantieri visitati dal 2004 al 30 settembre 2010

E' in questa tipologia di lavori, insieme agli edifici industriali, che si riscontrano il maggior numero di rischi-inadempienze in assoluto (tab. 3, 4, 5).

	2004			2005			2006		
	cantieri	rischi	R.Med	cantieri	rischi	R.Med	cantieri	rischi	R.Med
Strade, Ponti, Gallerie	6	36	6,00	12	70	5,83	15	83	5,53
Costruzione edificio Civile Abitazione	23	265	11,52	91	560	6,15	190	1201	6,32
Scuole e Ospedali	13	95	7,31	37	195	5,27	48	220	4,58
Acquedotti e Fognature	8	47	5,88	9	48	5,33	24	105	4,38
Opere di Urbanizzazione	2	7	3,50	15	42	2,80	35	92	2,63
Edifici Industriali	0	0	0,00	12	76	6,33	20	140	7,00
Chiese e Cimiteri	6	31	5,17	13	58	4,46	38	148	3,89
Altro	8	23	2,88	19	62	3,26	40	110	2,75
	66	504	7,64	208	1111	5,34	410	2099	5,12

Tabella 3 - Rischi/Cantiere anni 2004/2005/2006

	2007			2008			2009		
	cantieri	rischi	R.Med	cantieri	rischi	R.Med	cantieri	rischi	R.Med
Strade, Ponti, Gallerie	16	65	4,06	12	48	4,00	12	45	3,75
Costruzione edificio Civile Abitazione	175	986	5,63	147	986	6,71	129	856	6,64
Scuole e Ospedali	43	203	4,72	26	165	6,35	31	198	6,39
Acquedotti e Fognature	15	71	4,73	18	85	4,72	17	78	4,59
Opere di Urbanizzazione	21	65	3,10	6	20	3,33	12	36	3,00
Edifici Industriali	13	69	5,31	13	90	6,92	20	121	6,05
Chiese e Cimiteri	19	71	3,74	10	45	4,50	10	48	4,80
Altro	59	119	2,02	22	61	2,77	29	96	3,31
	361	1649	4,57	254	1500	5,91	260	1478	5,68

Tabella 4 - Rischi/cantiere anni 2007/2008/2009

	2010		
	cantieri	rischi	R.Med
Strade, Ponti, Gallerie	9	24	2,67
Costruzione edificio Civile Abitazione	105	498	4,74
Scuole e Ospedali	3	14	4,67
Acquedotti e Fognature	5	24	4,80
Opere di Urbanizzazione	7	20	2,86
Edifici Industriali	24	118	4,92
Chiese e Cimiteri	10	44	4,40
Altro	27	103	3,81
	190	845	4,45

* al 30 settembre 2010

Tabella 5 - Rischi/cantiere anno 2010 (Gennaio-Settembre)

Nelle **Tab. 3, 4, 5 e 6** è stata inserita la colonna **indice di rischio** (*ind.R*) che è calcolato come il rapporto tra i rischi riscontrati e il numero di cantieri visitati.

Per il 2009 l'indice più alto, come si è detto, riguarda le costruzioni di edifici di civile abitazione con 6,64.

Segue l'indice di rischio 6,39 riferito alla costruzione e ristrutturazione di scuole e ospedali. Si evidenzia che anche i lavori pubblici non sono esenti da rischi, anzi i rischi sono alla stessa misura di quelli dei lavori privati.

Nella **Tabella 6** riassumiamo i dati dell'intero periodo preso in considerazione.

Natura opera ANNI (2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010)	Totale sopralluoghi	Totale rischi riscontrati	Rischi/Cantieri
Strade, Ponti, Gallerie	86	343	3,99
Costruzione edificio Civile Abitazione	875	5307	6,07
Scuole e Ospedali	201	1126	5,60
Acquedotti e Fognature	96	420	4,38
Opere di Urbanizzazione	98	307	3,13
Edifici Industriali	102	534	5,24
Chiese e Cimiteri	106	388	3,66
Altro	209	478	2,29
Totale	1.773	8.903	4,29

* al 30 settembre 2010

Tabella 6 - Tipologia cantieri visitati Anni 2004-2010

Nella **tabella 7** riportiamo i rischi medi per tipologia di cantieri, valutati come il rapporto tra i rischi riscontrati durante le visite in cantiere e il numero di visite effettuate. La tabella mette a confronto poi la media dei rischi per tipologia di cantiere con la media degli indici di rischio. La media degli indici di rischio è calcolata come la media dell'indice medio di rischio. Il **Grafico 2** esplicita questi andamenti.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	Media Rischi	Media Rischi	Media Rischi	Media Rischi	Media Rischi	Media Rischi	Media Rischi
Strade, Ponti, Gallerie	6,00	5,83	5,53	4,06	4,00	3,75	2,67
Costruzione edificio Civile Abitazione	11,52	6,15	6,32	5,63	6,71	6,64	4,74
Scuole e Ospedali	7,31	5,27	4,58	4,72	6,35	6,39	4,67
Acquedotti e Fognature	5,88	5,33	4,38	4,73	4,72	4,59	4,80
Opere di Urbanizzazione	3,50	2,80	2,63	3,10	3,33	3,00	2,86
Edifici Industriali	0,00	6,33	7,00	5,31	6,92	6,05	4,92
Chiese e Cimiteri	5,17	4,46	3,89	3,74	4,50	4,80	4,40
Altro	2,88	3,26	2,75	2,02	2,77	3,31	3,81
Media rischi per cantiere	7,64	5,34	5,12	4,57	5,91	5,68	4,45
Media degli indici di Rischi	5,28	4,93	4,64	5,28	4,91	4,82	4,11

* al 30 settembre 2010

Tabella 7 - Media dei rischi per cantiere e media degli indici di rischi

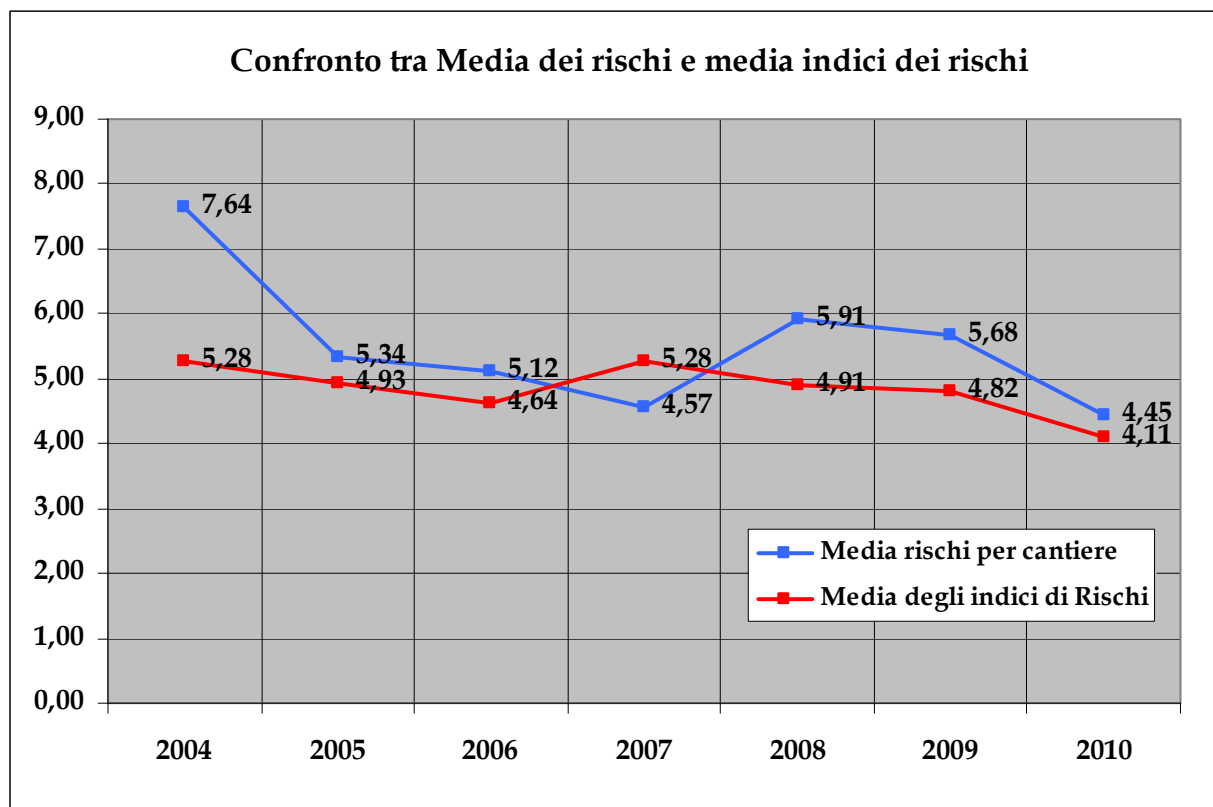


Grafico 2

Il grafico evidenzia come solo per l'anno 2007 la media dei rischi per cantiere è scesa sotto la media degli indici di rischio. Per gli altri anni la media si è sempre mantenuta al di sopra, anche se negli ultimi tre anni le due curve si avvicinano e per l'anno in corso gli indici sono in discesa.

Per il 2010 si evidenzia una diminuzione complessiva dell'indice di rischio che si attesta poco meno di 5, per la maggior parte delle tipologie di cantiere. L'indice di rischio medio è invece sceso a 4,11 rispetto a 4,82 dell'anno precedente.

Analizziamo ora i rischi riscontrati per tipologia di lavori (**tabella 8**).

Questa suddivisione ci permette di assegnare degli indici medi dell'andamento dei rischi/cantieri; si nota da subito la tendenza in aumento di tale indice, a dimostrazione del fatto che nei cantieri di Palermo è molto alta la possibilità di infortuni sul lavoro.

Natura opera Anno 2010 (gennaio-settembre)	Totale sopralluoghi	Totale rischi riscontrati	Rischi/Cantieri
Strade, Ponti, Gallerie	9	24	2,67
Costruzione edificio Civile Abitazione	105	498	4,74
Scuole e Ospedali	3	14	4,67
Acquedotti e Fognature	5	24	4,80
Opere di Urbanizzazione	7	20	2,86
Edifici Industriali	24	118	4,92
Chiese e Cimiteri	10	44	4,40
Altro	27	103	3,81
Totale	190	845	4,45

Tabella 8 - Tipologia cantieri visitati Anno 2010 - *gennaio-settembre

I dati del 2010 riportati in tabella sono parziali.

Per una migliore valutazione dei dati del 2010 riportiamo il seguente schema:

	Media Rischi Cantiere	Media indici Rischi	Valore max Rischio/cantiere
Anno 2010 (Gen-Set)	4,45 %	4,11 %	4,92 %
Anno 2009	5,42 %	4,82 %	6,81 %
Anno 2008	5,91 %	4,91 %	6,92 %
Anno 2007	4,57 %	5,28 %	5,93 %
Media Anni 2004/2010	4,29 %	5,02 %	6,07 %

Mettiamo a confronto per ogni anno la media dei rischi riscontrati con il valore massimo dell'indice di rischio (rischio/cantiere) dello stesso anno.

Nel 2010 la media, ad esempio, è pari a 4,45 mentre il valore massimo è 4,92 relativo ai cantieri di costruzione e realizzazione di edifici industriali.

Dalla tabella si evince che dal 2007 la media dei rischi rilevati dal CPT Palermo è diminuita così come è diminuito il valore massimo per tipologia di cantiere.

La media dei rischi risulta essere di 5 per cantiere. Il numero alto di rischi non deve far pensare che in ogni cantiere si verificano cinque incidenti. La nostra analisi mette in evidenza che esistono delle condizioni di pericolo che possono portare ad un incidente.

Analizzando i rischi, da gennaio '04 a settembre '10, riscontrati in 1773 visite, notiamo sempre l'incidenza delle inadempienze sui cantieri di costruzione e ristrutturazione di civili abitazioni.

Da una analisi di dettaglio rileviamo che nel settore delle costruzioni di civile abitazioni il dato rischi/cantieri è sempre alto, 6 rischi per cantiere, seguono i lavori per la ristrutturazione di Scuole e Ospedali, la costruzione di strade, ponti e gallerie e la realizzazione di edifici industriali con più di 5 rischi.

Le opere di urbanizzazione è la tipologia di cantiere che riscontra il numero più basso di rischi; questo dato si lega alle caratteristiche dei cantieri, ove per lo più non sono presenti ponteggi, impianti elettrici e non sussiste il rischio di caduta.

Analisi delle inadempienze riscontrate nei cantieri visitati

Nella **tabella 9** riportiamo i dati delle inadempienze riscontrate dai tecnici del Cpt durante le visite in cantiere, relativamente agli anni in esame.

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*
Visite eseguite/anno		66	208	410	361	254	284	190
INADEMPIENZE RISCONTRATE IN CANTIERE								
1	Elezione RLS	6	25	185	169	96	95	41
2	Nomina RSPP	6	25	72	79	48	59	19
3	Nomina Addetto alle emergenze	6	15	132	97	58	58	27
4	Coordinatore in fase di Esecuzione	4	6	63	26	24	32	9
5	Cartellonistica di cantiere	12	47	61	50	47	42	20
6	Segnaletica stradale	8	29	32	14	14	11	8
7	PSC	5	53	137	71	60	65	41
8	POS	18	42	94	63	42	55	22
9	Pi.M.U.S.	0	0	193	109	65	62	30
10	PSS	0	13	42	13	11	46	7
11	notifica preliminare	8	44	129	90	51	84	40
12	Documento di valutazione dei rischi	4	71	195	116	67	78	19
13	Registro Infortuni	16	23	46	37	29	30	21
14	Dichiarazione conformità impianti elettrici	28	83	165	138	95	97	53
15	Denuncia messa a terra	22	94	178	146	105	108	58
16	Denuncia impianti protezione scariche atmosferiche	23	97	187	156	103	85	60
17	Edificazione ponteggi	40	84	175	154	109	131	65
18	Copia autorizzazione min. ponteggi metallici	23	41	90	71	36	43	11
19	Progetto ponteggi	28	26	47	37	27	21	9
20	Verbale rilevazione strumentale rumore	22	146	290	252	156	101	79
21	Libretti d'uso e manutenzione macchine	20	50	98	95	59	56	34
22	Denuncia impianti di sollevamento	2	29	38	31	11	14	8
23	Impianti di sollevamento	2	37	53	47	30	44	25
24	Verbali di verifica funi catene	2	23	28	23	12	20	7
25	Documentazione sanitaria	15	39	7	98	81	102	54
26	Documentazione radiocomandi	2	14	155	9	5	22	0
27	Impianti elettrici	32	88	18	133	125	151	87
28	DPI & DPC	29	91	145	134	127	146	52
29	Protezioni contro le cadute dall'alto	30	28	154	100	93	130	31
30	Installazioni igienico-sanitarie	32	27	94	18	37	38	10
31	Perimetrazione area di cantiere	3	39	26	65	70	67	17
32	Pulizia area di cantiere	0	0	48	74	90	80	15
33	Formazione / informazione	9	86	45	155	128	123	59
34	Mancata esibizione documentazione di cantiere	5	123	176	47	22	24	68
35	Tesserino di riconoscimento	0	0	96	52	24	28	21

* al 30 settembre 2010

Tabella 9 - Inadempienze riscontrate in cantiere

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*		
		%	%	%	%	%	%	%	Totale	
	Visite eseguite/anno	66	208	410	361	254	284	190	1773	%
1	Elezione RLS	9,09	12,02	45,12	46,81	37,79	33,45	21,58	617	34,80
2	Nomina RSPP	9,09	12,02	17,56	21,88	18,89	20,77	10,00	308	17,37
3	Nomina Addetto alle emergenze	9,09	7,212	32,2	26,87	22,85	20,42	14,21	393	22,17
4	Coordinatore in fase di Esecuzione	6,06	2,885	15,37	7,202	9,44	11,27	4,737	164	9,25
5	Cartellonistica di cantiere	18,18	22,6	14,88	13,85	18,50	14,79	10,53	279	15,74
6	Segnaletica stradale	12,12	13,94	7,805	3,878	5,51	3,873	4,21	116	6,54
7	PSC	7,58	25,48	33,41	19,67	23,62	22,89	21,58	432	24,37
8	POS	27,27	20,19	22,93	17,45	16,53	19,37	11,58	336	18,95
9	Pi.M.U.S.	0,00	0,00	47,07	30,19	25,59	21,83	15,79	459	25,89
10	PSS	0,00	6,25	10,24	3,60	4,33	16,2	3,68	132	7,45
11	notifica preliminare	12,12	21,15	31,46	24,93	20,08	29,58	21,05	446	25,16
12	Documento di valutazione dei rischi	6,06	34,13	47,56	32,13	26,38	27,46	10,00	550	31,02
13	Registro Infortuni	24,24	11,06	11,22	10,25	11,41	10,56	11,05	202	11,39
14	Dichiarazione conformità impianti elettrici	42,42	39,9	40,24	38,23	37,40	34,15	27,89	659	37,17
15	Denuncia messa a terra	33,33	45,19	43,41	40,44	41,34	38,03	30,53	711	40,10
16	Denuncia imp. protezione scariche atmosferiche	34,85	46,63	45,61	43,21	40,55	29,93	31,58	711	40,10
17	Edificazione ponteggi	60,61	40,38	42,68	42,66	42,91	46,13	34,21	758	42,75
18	Copia autorizzazione min. ponteggi metallici	34,85	19,71	21,95	19,67	14,17	15,14	5,789	315	17,77
19	Progetto ponteggi	42,42	12,5	11,46	10,25	10,63	7,394	4,737	195	11,00
20	Verbale rilevazione strumentale rumore	33,33	70,19	70,73	69,81	61,41	35,56	41,58	1046	59,00
21	Libretti d'uso e manutenzione macchine	30,30	24,04	23,9	26,32	23,22	19,72	17,89	412	23,24
22	Denuncia impianti di sollevamento	3,03	13,94	9,268	8,587	4,33	4,93	4,211	133	7,50
23	Impianti di sollevamento	3,03	17,79	12,93	13,02	11,81	15,49	13,16	238	13,42
24	Verbali di verifica funi catene	3,03	11,06	6,829	6,371	4,72	7,042	3,684	115	6,49
25	Documentazione sanitaria	22,73	18,75	1,707	27,15	31,89	35,92	28,42	396	22,34
26	Documentazione radiocomandi	3,03	6,731	37,8	2,493	1,97	7,746	0,00	207	11,68
27	Impianti elettrici	48,48	42,31	4,39	36,84	49,21	53,17	45,79	634	35,76
28	DPI & DPC	43,94	43,75	35,37	37,12	50	51,41	27,37	724	40,83
29	Protezioni contro le cadute dall'alto	45,45	13,46	37,56	27,7	36,61	45,77	16,32	566	31,92
30	Installazioni igienico-sanitarie	48,48	12,98	22,93	4,99	14,57	13,38	5,263	256	14,44
31	Perimetrazione area di cantiere	4,55	18,75	6,341	18,01	27,56	23,59	8,947	287	16,19
32	Pulizia area di cantiere	0,00	0,00	11,71	20,5	35,43	28,17	7,895	307	17,32
33	Formazione / informazione	13,64	41,35	10,98	42,94	50,39	43,31	31,05	605	34,12
34	Mancata esibizione documentazione di cantiere	7,58	59,13	42,93	13,02	8,66	8,451	35,79	465	26,23
35	Tesserino di riconoscimento	0,00	0,00	23,41	14,4	9,45	9,859	11,05	221	12,46

* al 30 settembre 2010

Tabella 10 - percentuale delle Inadempienze riscontrate in cantiere

La **tabella 10** invece riporta le percentuali delle stesse inadempienze riscontrate in cantiere, dato più significativo per lo studio dell'andamento.

Si confermano i livelli delle inadempienze riscontrate nei diversi anni e , addirittura, si evidenzia un peggioramento riscontrato nel parziale 2010 per queste tipologie:

- **Realizzazione di impianti elettrici di cantiere;**
- **Mancata valutazione del rischio rumore;**
- **Mancata esibizione della documentazione di cantiere;**

Si mantengono su alte percentuali la:

- **Errata utilizzazione degli impianti di sollevamento;**
- **Mancata visita medica agli operai e tenuta della documentazione sanitaria;**

Diminuiscono sensibilmente:

- **Mancato uso dei Dispositivi di protezione collettivi ed individuali;**
- **Mancata formazione/informazione ai lavoratori;**
- **Errata edificazione dei ponteggi;**
- **Mancata valutazione dei rischi.**

Le inadempienze maggiormente riscontrate in cantiere, sono:

- **Inadempienze nella realizzazione di Impianti elettrici da cantiere 45,79%;**
- **Mancata valutazione del rischio Rumore (Verbale di rilievo non eseguito) 41,58%**
- **Mancata esibizione della documentazione di cantiere 35,79 %**
- **Inadempienze nella realizzazione di ponteggi mobili 34,21 %**
- **Mancata denuncia imp. prot. scariche atmosferiche 31,58 %**
- **Mancata Formazione e Informazione dei Lavoratori 31,05 %**
- **Mancata denuncia impianti di messa a terra 30,53 %**

Analisi di alcune delle inadempienze riscontrate

Abbiamo voluto attenzionare maggiormente i ponteggi, quindi le cadute dall'alto, gli impianti elettrici, gli impianti di sollevamento e il mancato uso dei DPI, perché sono le cause più frequenti di incidenti. Le cadute dall'alto, e il rischio elettrico sono, da dati Inail, le due maggiori cause di indennizzo, conseguenza quindi di infortunio.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	media %
	66	208	410	361	254	284	190	66	208	410	361	254	284	190	
								%	%	%	%	%	%	%	
IMPIANTI ELETTRICI (Dich. Conformità)	28	83	165	138	95	97	53	42,42	39,90	40,24	38,23	37,40	34,15	27,89	38,73
IMPIANTI ELETTRICI (Den. Messa Terra)	22	94	178	146	105	108	58	33,33	45,19	43,41	40,44	41,34	38,03	30,53	40,29
IMPIANTI ELETTRICI (Realizzazione)	32	88	18	133	125	151	87	48,48	42,31	4,39	36,84	49,21	53,17	45,79	39,07
PONTEGGI (Edificazione)	40	84	175	154	109	131	65	60,61	40,38	42,68	42,66	42,91	46,13	34,21	45,90
PONTEGGI (Pimus)	0	0	193	109	65	62	30	0,00	0,00	47,07	30,19	25,59	21,83	15,79	20,78
PONTEGGI (Protezione cadute dall'alto)	30	28	154	100	93	130	31	45,45	13,46	37,56	27,70	36,61	45,77	16,32	34,43
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	8	103	274	110	58	100	40	12,12	49,52	66,83	30,47	22,83	35,21	21,05	36,16
USO DPI	29	91	145	134	127	146	52	43,94	43,75	35,37	37,12	50,00	51,41	27,37	43,60

Tabella 11- andamento percentuale delle inadempienze e dei rischi in cantiere

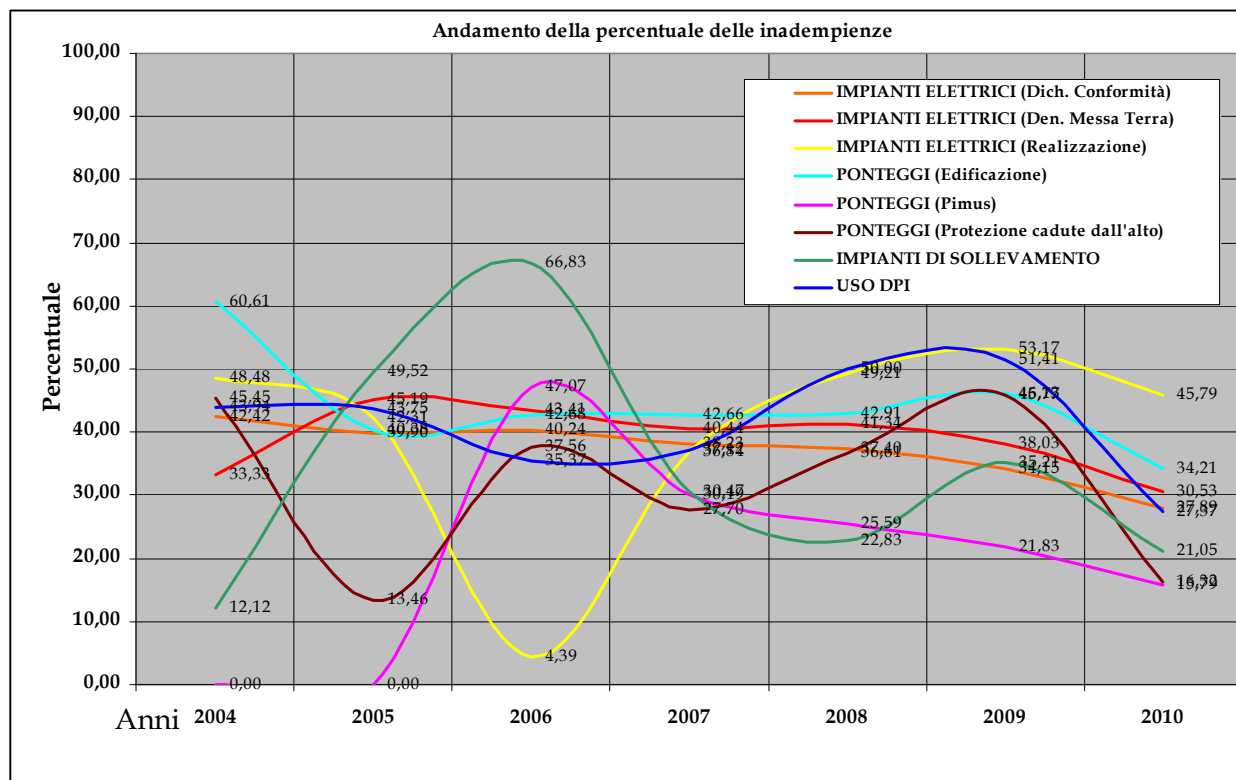


Grafico 3 - Andamento % delle inadempienze

Dalla tabella **11** e dal grafico **3** si rileva che gran parte delle inadempienze tendono ad attestarsi alla media relativa alla tipologia. Si evidenzia una diminuzione generale delle inadempienze prese in considerazione.

Si mantiene sopra la media per il 2010 la errata realizzazione degli impianti elettrici. Sensibilmente in calo sono il mancato uso dei DPI, l'uso di protezioni contro le cadute dall'alto.

In calo anche l'inadempienza nella edificazione dei ponteggi e lo scorretto uso degli impianti di sollevamento.

Il ruolo degli organismi Paritetici e analisi dell'attività del CPT

Secondo quanto disposto dall'art. 51 del D.L.vo 106/2009, a livello territoriale sono costituiti gli organismi paritetici, i quali possono supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative dirette a garantire e migliorare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Inoltre, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva, gli organismi in questione sono in prima istanza di riferimento in merito a controversie sorte sull'applicazione dei diritti di rappresentanza, informazione e formazione, previsti dalle norme vigenti.

Gli organismi paritetici, infine, purché dotati di personale con specifiche competenze tecniche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, possono effettuare, nei luoghi di lavoro rientranti nei territori e nei comparti produttivi di competenza, sopralluoghi per le finalità già descritte.

Gli organismi paritetici svolgono o promuovono attività di formazione, anche attraverso l'impiego dei fondi interprofessionali di cui all'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dei fondi di cui all'art. 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché, su richiesta delle imprese, rilasciano una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'art. 30, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività.

Gli organismi paritetici istituiscono specifiche commissioni paritetiche, tecnicamente competenti.

Gli organismi paritetici comunicano alle aziende di cui all'art. 48, comma 2, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale. Analoga comunicazione effettuano nei riguardi degli organi di vigilanza territorialmente competenti.

Gli organismi paritetici comunicano all'INAIL i nominativi delle imprese che hanno aderito al sistema degli organismi paritetici e il nominativo o i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali.».

Il CPT svolge attività specifica di:

- Consulenza sulla sicurezza nei cantieri edili;
- Consulenza per la valutazione del rischio rumore (eseguendo rilievi fonometrici in cantiere alla base della valutazione stessa).
- Riunioni di Informazione ai lavoratori del settore edile;
- Corsi di Formazione di base per i lavoratori edili (8 ore);
- Consulenze specifiche alle imprese edili e tecnici del settore.

Nella tabella appresso viene evidenziata tale attività.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*	
Cantiere Privato	10	85	212	203	105	162	89	866
Cantiere pubblico	56	123	198	158	106	122	101	864
Rilievi Fonometrici	0	0	0	34	44	76	35	189
INF & FOR in cantiere	8	14	7	11	31	29	11	111
Lavoratori Incontrati	40	93	45	84	490	315	45	1112
Media operai/impresa	5,0	6,6	6,4	7,6	15,8	10,9	4,1	8,1
Consulenze specifiche	36	55	83	77	98	202	110	661
	110	277	500	483	384	591	346	2691

* al 30 settembre 2010

Tabella 12 - Attività svolta dal Cpt Palermo

Dal 2007 è stato attivato il servizio che si occupa di eseguire i rilievi fonometri, alla base della valutazione del rischio rumore.

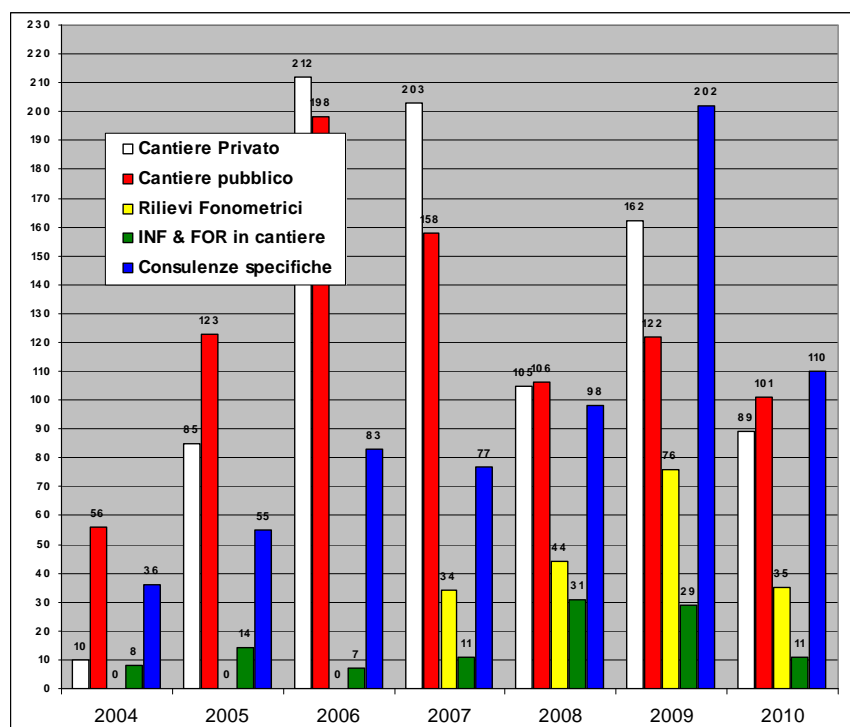


Grafico 4

Attività RLST Palermo

Ai sensi dell'Art. 48. del D.Lgs 81/08 viene definito il ruolo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST), che assume le stesse funzioni del RLS limitatamente alle aziende con meno di 15 dipendenti.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, esercita le proprie competenze con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato.

Le modalità di elezione o designazione del RLST sono individuate dagli accordi collettivi nazionali, interconfederali o di categoria, stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, per svolgere la propria attività, accede ai luoghi di lavoro. L'accesso avviene previa segnalazione all'organismo paritetico (CPT). Ove l'azienda impedisca l'accesso, nel rispetto delle modalità di cui al D.Lgs 81/08, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, questi lo comunica all'organismo paritetico o, in sua mancanza, all'organo di vigilanza territorialmente competente.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e' incompatibile con l'esercizio di altre funzioni sindacali operative.

A Palermo a seguito della accordo del 19 aprile 1999, tra l'Associazione Costruttori Edili della Provincia di Palermo e le rappresentanze sindacali Feneal UIL, Filca CISL e Fillea CGIL, è stato istituito il servizio RLST.

Il CPT di Palermo coordina l'attività degli RLST, che, ad oggi, si sono attestati a tre unità operative, ognuna delle quali di nomina sindacale, (Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL). Negli ultimi anni sono state incontrate 414 imprese in 407 cantieri, per un totale di 1779 operai.

ATTIVITA' SVOLTA RLST	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Numero operai incontrati	403	408	374	347	247	1779
numero imprese	86	70	87	95	76	414
numero cantieri	84	68	85	94	76	407
cantiere pubblico	49	17	34	30	20	150
cantiere privato	35	52	51	64	56	258
INADEMPIENZE RILEVATE DAL RLST						
Nelle imprese visitate						
informazione	50	68	79	32	27	256
formazione	53	47	68	45	38	251
DPI	60	68	74	26	24	252

Tabella 13- Attività RLST Palermo e Inadempienze riscontrate dal RLST

La tabella 13 riepiloga l'attività svolta dai RLST per:

- numero di operai incontrati;
- numero imprese e cantieri visitati;
- distinzione tra cantiere di lavori pubblici e privati;
- le tre inadempienze rilevate (informazione e formazione dei lavoratori, mancato uso dei DPI).

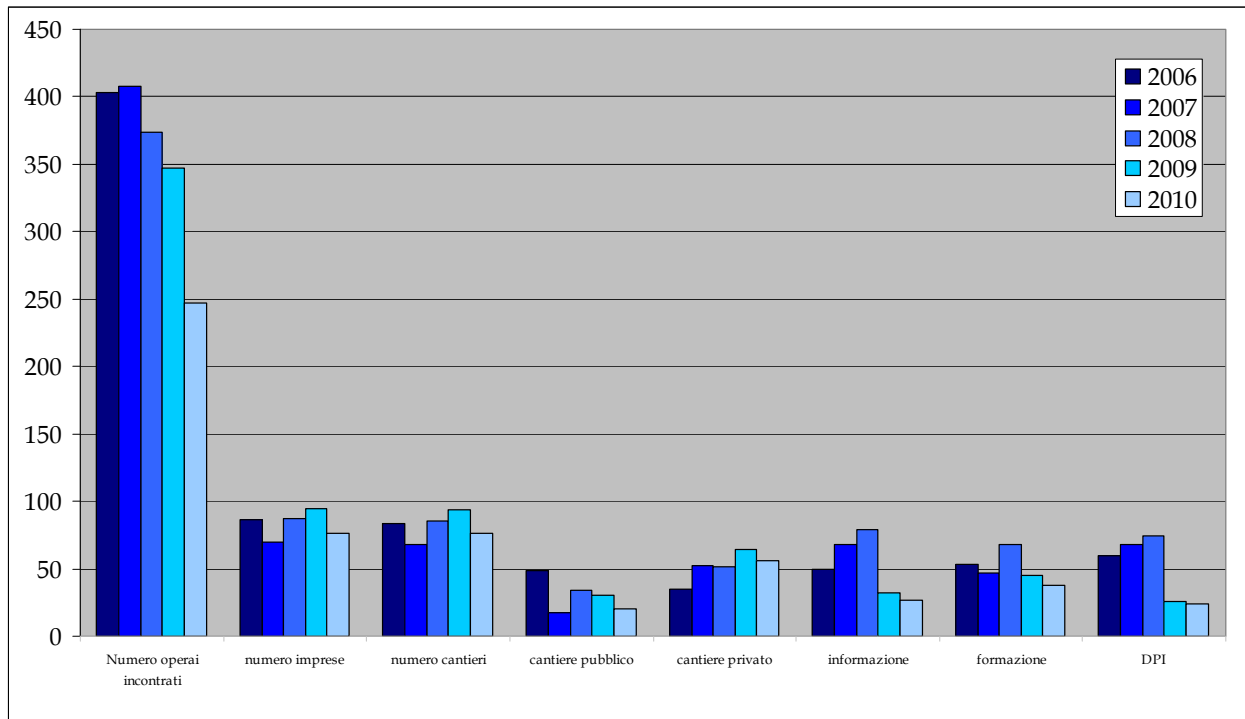


Grafico 5 - Attività RLST Palermo

Nel grafico precedente è evidenziata l'attività RLST di Palermo.

La tabella 14 mostra il confronto tra le visite effettuate dal CPT dove viene riscontrata la mancanza del RLS con l'attività RLST.

	2006	2007	2008	2009	2010
Visite eseguite/anno	410	361	254	284	190
Mancata Elezione RLS	185	169	96	95	41
RLTS	86	70	87	95	76
Riduzione %	46,5	41,4	90,6	100,0	185,4 *

Tabella 14- Attività RLST

Dalla seguente tabella si evince che l'attività dei RLST nel 2006 e nel 2007 ha quasi dimezzato l'inadempienza relativa alla mancata elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Per il 2008 il servizio è stato quasi a regime con il 90% delle imprese ha richiesto il servizio dei RLST. Nel 2009 abbiamo coperto interamente le aziende che abbiamo visitato alle quali mancava l'RLS e per l'anno in corso (*) le richieste delle imprese fatte direttamente al CPT per l'espletamento del servizio sono state superiore al numero di imprese in cui i tecnici hanno riscontrato la mancanza del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Imprese e addetti dal 2005/2010 (Dati C.E.P.I.M.A.)

Riportiamo il numero dei lavoratori occupati su Palermo con i dati C.E.P.I.M.A. di Palermo.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lavoratori	12.317	13.624	17.331	18.279	18.833	17.104
Imprese	2.383	2.571	2.956	2.956	2.953	2.976
num. Medio Lav.	5,17	5,30	5,86	6,18	6,38	5,75

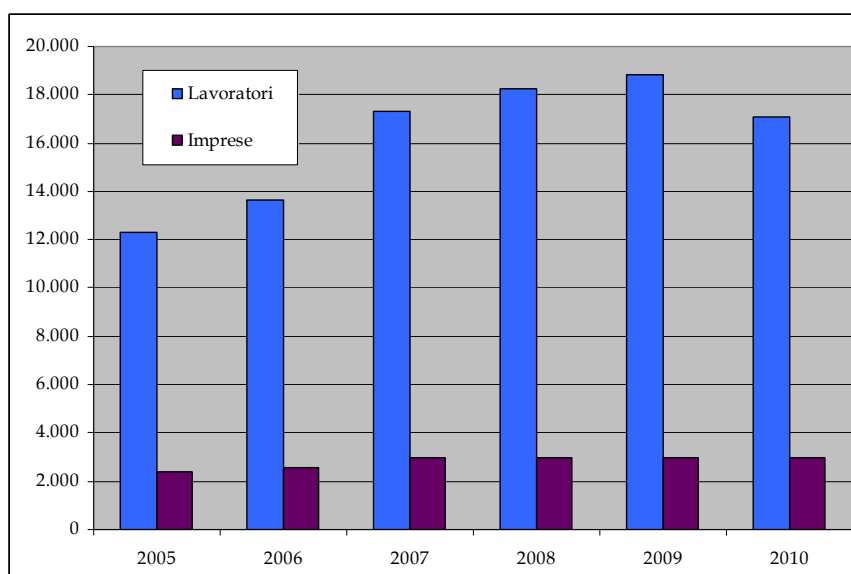


Grafico 5

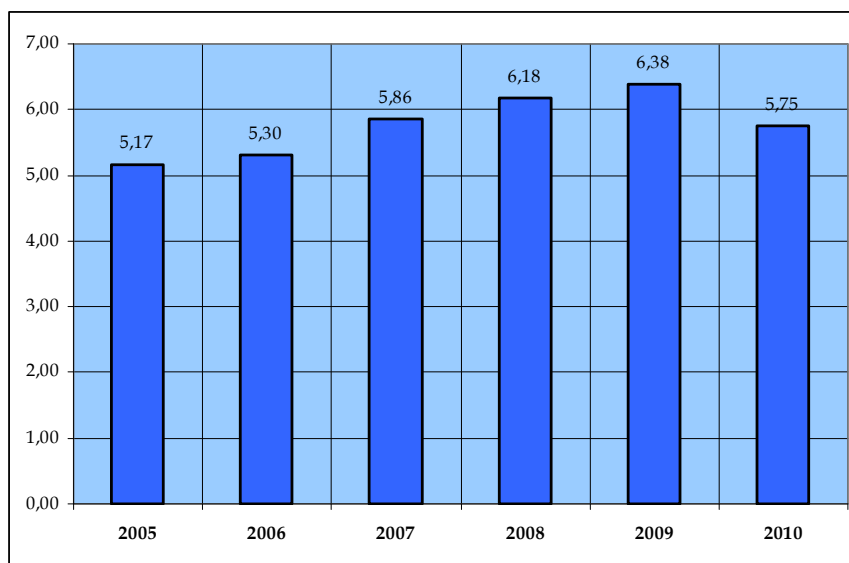


Grafico 6

Note

Priorità di rischio per infortunio grave o mortale nei cantieri mobili e temporanei

Constatiamo ancora che gli infortuni sul lavoro, anche gravi o mortali, continuano a verificarsi in numero elevato in Italia.

Ed il comparto maggiormente interessato da questo fenomeno, come sappiamo, è quello delle costruzioni.

E' una situazione socialmente grave a cui bisogna concordemente, per quanto possibile, porre rimedio.

Da una analisi delle cause di tali infortuni, possiamo dedurre che la maggioranza dei casi è correlabile **ad un numero limitato di pericoli: i dodici** che sono successivamente riportati. Dobbiamo quindi far diventare queste situazioni una priorità assoluta anche nella organizzazione della prevenzione e sicurezza nell'edilizia, tenendo conto in particolare della necessità di tutelare la salute dei lavoratori delle piccole imprese. E', infatti, fra quelle che hanno meno di 5 dipendenti che si verificano il maggior numero degli infortuni mortali.

Se a questi si aggiungono gli eventi mortali fra i lavoratori autonomi, si evidenzia l'importanza del ruolo dei **coordinatori in materia di sicurezza**, nella verifica e nel controllo delle attività anche degli autonomi all'interno dei cantieri.

Da un'analisi delle inadempienze e dei dati degli infortuni è risultato che gli eventi mortali o comunque più gravi sono, nella maggior parte dei casi, attribuibili alle **dodici situazioni di pericolo** che sono di seguito riportate.

PERICOLI DI INFORTUNIO GRAVE NEI CANTIERI

1° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Caduta dei lavoratori dai tetti	Attività lavorativa e di transito su tutti i lati del perimetro del tetto	Mancanza totale o estesa di idoneo parapetto
2° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Caduta dei lavoratori da solette piane	Attività lavorativa e di transito a partire dalla seconda soletta	Mancanza totale o estesa di segregazione delle aree perimetrali
3° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Caduta dei lavoratori da vani ascensori, lucernari e simili	Attività lavorativa e di transito a partire dalla seconda soletta in adiacenza delle aree di pericolo	Mancanza totale di segregazione
4° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Caduta dei lavoratori da ponteggi	Attività lavorativa a partire dal secondo piano di calpestio	Mancanza totale di idoneo parapetto
5° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Pericolo dovuto a sporgenze pericolose (ferri di ripresa)	Attività lavorativa e di transito in cantiere	Diffuse sporgenze non protette
6° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Caduta dei lavoratori entro cavità	Attività lavorative e di transito a ridosso dell'area perimetrale delle cavità profonde più di 4 mt	Mancanza totale di idonea segregazione
7° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Seppellimento dei lavoratori	Attività lavorativa Manuale entro: scavi verticali, cunicoli e simili	Mancanza totale di rinforzo entro cavità a sezione ristretta profonde più di 2.50 mt con terreno asciutto; 4 mt se sezioni larghe

8° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Franamenti di fronti di scavo considerevoli	Attività lavorativa e di transito alla base del fronte	Mancanza totale di idonei rinforzi di contenimento

9° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Crolli	Attività lavorativa di scavo a ridosso di strutture portanti	Mancanza totale di idonei rinforzi. Evidente pericolo di crolli

10° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Cedimenti strutturali	Utilizzo di mezzi di sollevamento	Evidente stato di cattiva conservazione ed efficienza

11° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Folgorazione	Attività lavorativa con mezzi di sollevamento fissi o mobili a ridosso di linee elettriche con conduttori nudi in tensione	Movimentazione a distanza inferiore a 5 mt da linee elettriche a conduttori nudi in tensione

12° Pericolo	Aree di lavoro transito	Situazioni di rischio
Contatto con parti in tensione	Utilizzo di impianto Elettrico di cantiere	Evidente stato di cattiva conservazione ed efficienza o mancanza di messa a terra

Partendo dal pericolo, abbiamo individuato quali sono le aree del cantiere interessate da questi rischi e quindi l'attività di lavoro che comporta l'esposizione a tale rischio.

Riflessioni

Napolitano: *«Infortuni sul lavoro, inammissibili superficialità e negligenze [...] L'incolumità e la salute dei lavoratori costituiscono valori primari per la società».*

Il capo dello Stato continua la sua personale battaglia contro gli infortuni sul lavoro. «Nonostante i progressi che hanno contribuito a contenere il grave fenomeno, continuano purtroppo a registrarsi ogni giorno infortuni sul lavoro, troppo spesso mortali, anche a causa di inammissibili superficialità e gravi negligenze nel garantire la sicurezza dei lavoratori».

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rinnovando la solidarietà e la vicinanza alle vittime, ha aggiunto che «l'incolumità e la salute dei lavoratori costituiscono valori primari per la società e la loro tutela è interesse non solo del singolo lavoratore, ma di tutta la collettività. Dobbiamo perseguire con impegno - ha esortato Napolitano - una politica sistematica e continua di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro, ispirata ad una cultura della legalità e sicurezza e basata su una costante e forte vigilanza sul rispetto delle norme e delle condizioni di lavoro».

Riprendiamo le parole di Napolitano per risaltare la gravità della situazione infortunistica in Italia in edilizia evidenziata dal continuo bollettino di morti bianche che si legge sui giornali.

Il 70% dei buoni risultati conseguiti è attribuibile ad altri fattori, quali «una maggiore attenzione al tema della prevenzione e un vero cambiamento nell'approccio alle tematiche della sicurezza nel suo complesso». **La crisi economica ha invece** ridotto del 3%, secondo l'Inail, il tempo di esposizione dei lavoratori al rischio con una riduzione reale degli infortuni in generale stimabile nel 7% e per gli incidenti mortali nel 3,4 per cento.

Lo scorso anno la flessione degli incidenti è stata più accentuata per gli uomini (-12,6%) rispetto alle donne (-2,5%), mentre i casi mortali si sono ridotti del 14% per le donne (74 lavoratrici decedute rispetto alle 86 del 2008) e del 5,6% per gli uomini (976 morti rispetto ai 1.034 del 2008).

Calano per la prima volta, sempre nel 2009, gli infortuni dei lavoratori stranieri passati da 143mila del 2008 a 119mila, con una flessione del 17 per cento. Si evidenzia anche come l'Italia non detenga il poco ambito "cucchiaino di legno", si registra per il 2007 un indice infortunistico pari a 2.674 infortuni per 100mila occupati. Più favorevole, dunque, rispetto a quello medio riscontrato nelle due aree Ue (3.279 per l'area euro e 2.859 per l'Ue-15) e, addirittura, di Paesi, come Spagna (4.691), Francia (3.975) e Germania (3.125). Performance confermate, anche, sul fronte degli infortuni mortali. Nel 2007, in Europa, si è registrata una diminuzione dei tassi d'incidenza da 2,4 a 2,1 decessi (per 100mila occupati), mentre in Italia il calo è stato più significativo: da 2,9 a 2,5 decessi (sempre per 100mila occupati), mantenendosi quindi ancora al di sopra del valore medio europeo.

Si evidenzia comunque che l'edilizia è il settore nel quale si registra il più elevato numero di infortuni mortali e il più alto numero di infortuni in generale, seppur con un lieve andamento in diminuzione.

Questo dato deve spingere tutti gli enti preposti ad operare sempre allo scopo di ridurre il tasso di infortuni e di morti sul lavoro. Alla base della nostra attività resta la prevenzione, ovvero cercare di implementare il complesso delle disposizioni e delle misure necessarie, in funzione della particolarità del lavoro, dell'esperienza e della tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione del lavoratore e dell'integrità dell'ambiente di lavoro.

Conclusioni

Ogni anno, centinaia di migliaia di lavoratori sono vittime di infortuni sul lavoro, mentre altri chiedono permessi per malattia a causa dello stress, dell'eccessivo carico di lavoro, di disturbi muscolo scheletrici o di malattie legate all'attività lavorativa. Gli infortuni e le malattie, oltre a generare costi in termini di disagio umano a carico dei lavoratori e delle loro famiglie, vanno ad incidere sulle risorse dei sistemi sanitari e riducono la produttività delle aziende.

La valutazione dei rischi è uno dei principali fondamenti della direttiva quadro e delle altre direttive sulla sicurezza e salute sul lavoro. Rappresenta il punto di partenza nel processo di gestione dei rischi, il primo passo da compiere verso una gestione sistematica della salute e sicurezza sul lavoro. E' fondamentale per una gestione della sicurezza e può essere considerata la chiave di volta per limitare gli infortuni.

Questo report non è esaustivo del tema complesso e complicato della sicurezza sul lavoro in edilizia a Palermo ed in Provincia, in quanto si tratta di un dato parziale, non omogeneo e legato alla disponibilità dell'Impresa alla collaborazione con il CPT. L'esigua quantità di dati, rispetto alla quantità di lavori in essere a Palermo e provincia, rende la valutazione puramente indicativa sull'andamento delle inadempienze.

Tuttavia esso è certamente un contributo utile alle stesse Imprese, ai Lavoratori, agli Enti Appaltanti, alle Istituzioni preposte a garantire più sicurezza nel lavoro e alle Organizzazioni sindacali del settore (ANCE, Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil). Partendo da questi dati si può programmare all'interno di ogni azienda una serie di azioni, volte a modificare le attività che riscontrano maggiori rischi, si può iniziare con una valutazione dei rischi che sia veritiera delle reali attività delle imprese.